

Provincializzare LEuropa 1

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Provincializzare LEuropa 1** by online. You might not require more epoch to spend to go to the ebook instigation as well as search for them. In some cases, you likewise realize not discover the broadcast Provincializzare LEuropa 1 that you are looking for. It will completely squander the time.

However below, afterward you visit this web page, it will be hence extremely simple to acquire as skillfully as download guide Provincializzare LEuropa 1

It will not say you will many time as we accustom before. You can get it though operate something else at home and even in your workplace. thus easy! So, are you question? Just exercise just what we provide under as without difficulty as evaluation **Provincializzare LEuropa 1** what you taking into account to read!

Costruzionismo e scienze sociali - Ambrogio Santambrogio 2010

Storica - 2005

Asylumisland - Ada Cavazzani 2005

Global Marx - AA. VV.
2020-06-11T00:00:00+02:00

Global Marx si presenta come un'esplorazione collettiva dell'eredità marxiana volta a proiettarla sulla realtà del presente. Il riferimento al global è duplice. Globale come dimensione del mercato mondiale, che implica la necessità di cogliere la connessione fra fenomeni sparsi, disseminati nel tempo e

Downloaded from
lauradower.com *on by*
guest

nello spazio, alla ricerca di connessioni sistemiche. Ma global segnala anche l'esigenza di moltiplicare i punti vista, ridefinendo le relazioni fra gli spazi su cui il dominio del capitale si esercita con tempi e modalità differenti. Da qui, in particolare, l'attenzione per il Marx analista non solo del capitale nella sua dinamica generale, ma anche di specifiche congiunture storiche, in riferimento alle singole realtà europee ma anche agli spazi coloniali e alle Americhe.

Mani e la sua religione - AA. VV.

2021-07-15T00:00:00+02:00

Mani e la sua religione contiene il testo di due conferenze che Hasan Taqizadeh tenne presso la Società Iranologica di Tehran il 15 dicembre 1949 e il 1° febbraio 1951, pubblicate nel 1956. Oltre alla sua importanza in sede di ricostruzione della storia degli studi sul manicheismo, l'opera testimonia dell'inflessa attività culturale che Taqizadeh seppe portare avanti,

nonostante i suoi incarichi ufficiali di primo piano nella politica e nella rappresentanza diplomatica del suo paese, l'Iran. Il grande coraggio e l'onestà intellettuale che lo contraddistinguevano, indussero Taqizadeh a investigare un ambito - la religione dualistica dell'eretico Mani - considerato più che disdicevole a quei tempi in Iran, nella convinzione che Mani ed il Manicheismo avessero rappresentato uno dei fenomeni culturali più importanti della storia dell'Iran tardantico e non solo. La traduzione qui proposta è corredata da un inquadramento storico dell'autore e da un aggiornamento bibliografico sulle tematiche del testo.

Teoria dal sud del mondo - Jean Comaroff 2019-12-03

Si parla spesso di un "Sud globale" afflitto da sviluppo incerto, economie informali, stati falliti e corrotti, povertà, inciviltà e conflitti. Tuttavia molte nazioni dell'emisfero settentrionale sperimentano sempre più spesso le crisi provocate da privatizzazioni,

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

traccolli fiscali, corruzione, conflitti etnici e altri fenomeni simili. Sembra quasi che le nazioni del Nord stiano evolvendo in direzione sud, in termini positivi e allo stesso tempo problematici. /span>Jean e John Comaroff affrontano la questione ribaltando il consueto ordine delle cose. Basandosi sulla loro lunga esperienza personale e professionale dell’Africa, dell’Europa e degli USA, analizzano temi come la democrazia, i confini, il lavoro, il capitale, l’identità e il multiculturalismo alla luce della teoria sviluppata nel Sud del mondo. Il loro sguardo etnografico sottolinea l’importanza della dimensione locale senza perdere di vista i processi di larga scala in cui siamo tutti coinvolti. Così molti problemi chiave del nostro tempo vengono riletti attraverso una torsione ironica del paradigma evolucionistico, a lungo dato per scontato dagli scienziati sociali.

Nelle mani del popolo -

Raffaele Romanelli

2021-03-29T00:00:00+02:00

La Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino del 1789, con il motto «Liberté égalité fraternité» svetta come un pinnacolo a indicare l’orizzonte della modernità. Per decifrarne i segni, Raffaele Romanelli inizia con lo scomporre i termini della trinità, rivelandone le interne tensioni: la libertà dialoga con il bisogno di ordine ed entra in conflitto con l’uguaglianza, la quale genera tirannia giacobina, ma alimenta anche le forme della democrazia. A sua volta, la fraternità, variamente declinata come solidarietà o cooperazione, plasma i socialismi. Prima ancora, già nella Rivoluzione la fraternità appare anche come coesione nazionale, germe di guerre infinite. Una volta divenuto universale, il suffragio genera cesarismi e populismi che scuotono le fragili fondamenta delle democrazie. Dopo le catastrofi totalitarie della prima metà del Novecento, le Dichiarazioni universali dei diritti recuperano i principî dell’Ottantanove e la

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

democrazia sembra affermarsi come paradigma universale della politica. Ma, ancora una volta, il fiume della storia segue percorsi tortuosi, imprevisi. Quando le Dichiarazioni dei diritti si estendono al mondo, molti ne rifiutano le basi individualistiche a favore di valori comunitari; alcune culture, con l'eguaglianza dei soggetti, negano quella dei generi, proprio quando in Occidente l'eguaglianza faticosamente conquistata dalle donne le porta ad affermare il valore della differenza. Negli spazi di un mondo ormai globale, mentre esplodono scontri di religioni, di generi, di etnie, mentre si evolvono gli originali diritti umani, di prima, di seconda, di terza generazione, mentre multiculturalismo e politiche identitarie sembrano dissolvere il soggetto dell'Ottantanove, la stessa convenzione democratica rivela le sue antinomie originarie generando le odierne «democrazie illiberali».

Bibliografia nazionale

italiana - 2005

Tracce di G2. Le seconde generazioni negli Stati Uniti, in Europa e in Italia - AA. VV.

2010-06-29T00:00:00+02:00
1144.1.18

Resistenze innaturali - Beppe De Sario 2009

Le migrazioni tra ordine imperiale e soggettività - Giordano Sivini 2005

Migrazioni - AA. VV.

2020-12-03T00:00:00+01:00

Il volume nasce dall'esigenza di un confronto a più voci sul tema delle migrazioni. Al fine di dare conto della complessità della questione, il volume si articola in tre sezioni tematiche, che rispondono ad altrettanti itinerari interdisciplinari: Corpi/Spazi/Identità; Sguardi/Rappresentazioni/Discorsi; Frontiere/Erranze/Attraversamenti. L'obiettivo è riflettere a più voci sulle migrazioni e offrire strumenti adeguati e completi che tengano conto

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

della multidimensionalità del fenomeno.

L'interdisciplinarietà - frutto dell'incontro tra le diverse discipline e prospettive scientifiche - è l'approccio scelto per fornire un punto di vista accurato e consapevole sui temi trattati. In questa prospettiva, il testo raccoglie saggi inediti di studiose e studiosi afferenti a diverse aree disciplinari: sociologia, linguistica, letteratura, demografia, storia, psicologia, islamologia, e spazia dalle determinanti e dalle dinamiche dei flussi migratori all'impatto delle migrazioni sui contesti di partenza e di arrivo, alle strategie di integrazione, alle resistenze istituzionali e alle soggettività migranti.

Filosofia de logu - Sebastiano Ghisu

2021-02-11T00:00:00+01:00

Undici saggi tra filosofia, storia, sociologia e architettura. Undici autori e autrici di generazioni diverse, che hanno analizzato alcuni aspetti delle relazioni di subalternità e dipendenza cui la Sardegna è sottoposta.

L'impiego del concetto di subalternità si richiama esplicitamente all'uso che ne è stato fatto negli Studi postcoloniali e che gli è stato attribuito da Antonio Gramsci. Questo lavoro collettivo mira a decolonizzare il pensiero e a decostruire la ragione coloniale, ossia quella visione complessiva della realtà sarda che esclude dal suo campo le varie forme di subalternità, giustificandole sino a darle per scontate e alimentando nel senso comune visioni essenzialiste dell'identità e dell'arretratezza dei sardi. Questa critica è anche filosofica, perché si propone come pratica teorica che lacera le certezze del senso comune e introduce la mediazione critica nell'immediato che governa il fare e il pensare di tutti, ma anche perché rivendica il carattere necessariamente situato di qualsiasi attività di ricerca e intellettuale.

Mulier Ludens - Elena Zapponi

2022-09-23T00:00:00+02:00

In questo studio sull'estetica della mulatez, la narrazione del

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

fascino della sensuale mulatta cubana, pericolosa perché "quasi bianca", viene esplorata come antifona dalle funzioni contraddittorie: da un lato, l'essere monito contro i tentativi di contaminazione razziale dell'ordine dominante della blancura e della mascolinità; dall'altro, l'essere metafora della possibilità di rottura di questo stesso ordine a favore di un ethos liberale, rivendicazione di nuove forme di cittadinanza in seno alla società di caste coloniale. Concentrandosi sulle prospettive di donne che si autodefiniscono mulatte, l'autrice ne esplora l'"habitus dell'esibizionismo" e la vanità ostentata quale tattica per garantirsi visibilità nel sistema di forze cubano: un fare più che un essere; uno stile performativo critico verso la tradizione rappresentativa che fissa la mulier ludens, la mulatta, come disponibile e passiva.

Hölderlin's Hymn "The Ister" - Martin Heidegger 1996
Martin Heidegger's 1942 lecture course interprets

Friedrich Hölderlin's hymn "The Ister" within the context of Hölderlin's poetic and philosophical work, with particular emphasis on Hölderlin's dialogue with Greek tragedy. Delivered in summer 1942 at the University of Freiburg, this course was first published in German in 1984 as volume 53 of Heidegger's Collected Works. Revealing for Heidegger's thought of the period are his discussions of the meaning of "the political" and "the national," in which he emphasizes the difficulty and the necessity of finding "one's own" in and through a dialogue with "the foreign." In this context Heidegger reflects on the nature of translation and interpretation. A detailed reading of the famous chorus from Sophocles' Antigone, known as the "ode to man," is a key feature of the course.
Fuori dalla linearità delle cose semplici - Ennio Pattarin 2007

La democrazia dei moderni - Dino Costantini 2012

Simmel e la cultura

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

**moderna: La teoria
sociologica di Georg Simmel**
- Vittorio Cotesta 2010

Il dovere di integrarsi -
Maurizia Russo Spina
2014-04-28

L'accordo di integrazione a due anni dalla sua entrata in vigore nel marzo 2012, rappresenta una straordinaria occasione per riflettere sul tema delle politiche migratorie che regolano la mobilità umana e su quello delle forme di insediamento precario dei migranti, che alludono al modello di società che si sta perseguendo. I diversi contributi focalizzano l'attenzione sulle dimensioni teoriche ed empiriche e sulle implicazioni politiche e sociali della misura adottata

*New Horizons in Spanish
Colonial Law* - Thomas Duve
2015-12-01

<http://dx.doi.org/10.12946/gplh3>

<http://www.epubli.de/shop/buch/48746> "Spanish colonial law, derecho indiano, has since the early 20th century been a vigorous subdiscipline of legal

history. One of great figures in the field, the Argentinian legal historian Víctor Tau Anzoátegui, published in 1997 his *Nuevos horizontes en el estudio histórico del derecho indiano*. The book, in which Tau addressed seminal methodological questions setting tone for the discipline's future orientation, proved to be the starting point for an important renewal of the discipline. Tau drew on the writings of legal historians, such as Paolo Grossi, Antonio Manuel Hespanha, and Bartolomé Clavero. Tau emphasized the development of legal history in connection to what he called "the posture superseding rational and statutory state law." The following features of normativity were now in need of increasing scholarly attention: the autonomy of different levels of social organization, the different modes of normative creativity, the many different notions of law and justice, the position of the jurist as an artifact of law, and the casuistic character of

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

the legal decisions. Moreover, Tau highlighted certain areas of Spanish colonial law that he thought deserved more attention than they had hitherto received. One of these was the history of the learned jurist: the *letrado* was to be seen in his social, political, economic, and bureaucratic context. The Argentinian legal historian called for more scholarly works on book history, and he thought that provincial and local histories of Spanish colonial law had been studied too little. Within the field of historical science as a whole, these ideas may not have been revolutionary, but they contributed in an important way to bringing the study of Spanish colonial law up-to-date. It is beyond doubt that Tau's programmatic visions have been largely fulfilled in the past two decades. Equally manifest is, however, that new challenges to legal history and Spanish colonial law have emerged. The challenges of globalization are felt both in the historical and legal sciences, and not the

least in the field of legal history. They have also brought major topics (back) on to the scene, such as the importance of religious normativity within the normative setting of societies. These challenges have made scholars aware of the necessity to reconstruct the circulation of ideas, juridical practices, and researchers are becoming more attentive to the intense cultural translation involved in the movement of legal ideas and institutions from one context to another. Not least, the growing consciousness and strong claims to reconsider colonial history from the premises of postcolonial scholarship expose the discipline to an unseen necessity of reconsidering its very foundational concepts. What concept of law do we need for our historical studies when considering multi-normative settings? How do we define the spatial dimension of our work? How do we analyze the entanglements in legal history? Until recently, Spanish colonial law attracted little interest from non-Hispanic

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

scholars, and its results were not seen within a larger global context. In this respect, Spanish colonial law was hardly different from research done on legal history of the European continent or common law. Spanish colonial law has, however, recently become a topic of interest beyond the Hispanic world. The field is now increasingly seen in the context of "global legal history," while the old and the new research results are often put into a comparative context of both European law of the early Modern Period and other colonial legal orders. In this volume, scholars from different parts of the Western world approach Spanish colonial law from the new perspectives of contemporary legal historical research."

Un mondo di mode - Simona Segre Reinach

2014-07-01T00:00:00+02:00

«Tutte le mode, in un certo senso, nascono come 'emancipazione da Parigi' ma ogni storia di questa emancipazione è diversa, peculiare e ricca di

implicazioni che hanno a che fare con il passato, le storie sartoriali, gli scambi commerciali tra i paesi, le specialità manifatturiere, l'emergere di nuove 'capitali della moda'. Le grandi potenze come Cina, India e Brasile sono interessate sia allo sviluppo della creatività locale, sia all'interazione con la moda internazionale in modo sempre più originale. Le nuove ricerche di antropologia della moda vanno dunque fondamentalmente in due direzioni: la comprensione della diffusione globale dei marchi occidentali e lo studio delle diverse mode locali che si affermano in modo più o meno indipendente dall'Occidente».

Il pensiero meridiano - Franco Cassano

2015-09-01T00:00:00+02:00

Un libro sul Sud in forte controtendenza. Scritto con una prosa tersa e molto partecipe, le sue tesi disegnano un crocevia dove si incontrano sociologia, lirica e progetto politico. Corrado Augias, "Il Venerdì di Repubblica" Un testo 'cult'. Ida Dominijanni, "il

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

manifesto" Occorre restituire al Sud l'antica dignità di soggetto del pensiero, interrompere una lunga sequenza in cui esso è stato pensato solo da altri. Il pensiero meridiano è, innanzitutto, riformulazione dell'immagine che il Sud ha di sé: non più periferia degradata dell'«impero», ma nuovo centro di un'identità ricca e molteplice, autenticamente mediterranea.

Operazioni del capitale -

Sandro Mezzadra

2021-01-10T00:00:00+01:00

Come cambia la politica una volta che il capitalismo si organizza sempre più attraverso operazioni estrattive, finanziarie e logistiche? Gli autori mostrano come il capitale oggi estrae e sfrutta risorse naturali, lavoro, dati e culture; riorganizza la logistica delle relazioni tra persone, proprietà e merci; valorizza, tramite la finanza, tutti gli ambiti della vita economica e sociale. Quando il capitale aggregato, tramite l'insieme delle sue operazioni, diventa attore politico diretto si modificano anche i rapporti di

mediazione statale e globale. Il libro da una parte ricostruisce la genealogia dello Stato moderno che fin dai suoi albori, rispondendo a logiche «imperiali», ha intrecciato razzismo e colonialismo.

Dall'altra mostra quali siano gli esiti del neoliberalismo e della globalizzazione sulla «forma Stato», dedicando particolare attenzione alla crisi del welfare e a quella finanziaria del 2008. Le lotte che nel mondo contestano l'assetto sociale e politico del capitalismo, prefigurano un «dualismo di potere» che, guardando oltre lo Stato, rivendica una politica basata su istituzioni del comune.

La fragilità del potere - Claudio Soprozzetti

2020-10-22T00:00:00+02:00

19 maggio 2010: l'esercito thailandese dispiega carri armati, cecchini e armi da guerra per disperdere le migliaia di Camicie rosse che avevano occupato il centro economico e commerciale di Bangkok, chiedendo elezioni democratiche e di porre fine alla disuguaglianza sociale.

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

Fondamentale il ruolo dei conducenti di mototaxi, che filtrano e bloccano la mobilità nell'area, sfidando l'egemonia di Stato. Quattro anni dopo, lo stesso generale dell'esercito che aveva guidato l'attacco sale al governo con un colpo di Stato, senza alcuna opposizione. Come può il potere mostrarsi così fragile ed esposto nel 2010 e così risoluto appena quattro anni più tardi? Attraverso uno studio etnografico sui conducenti di mototaxi di Bangkok, Claudio Sopranzetti presenta una lucida analisi del potere e della sua fragilità.

Meridiana 89: Cosmopolitismi - Autori Vari

2017-12-14T00:00:00+01:00

In questo numero di «Meridiana» proviamo a raccontare l'emergere, nell'ultimo ventennio, di una chiave di lettura per le scienze sociali di molti fenomeni, raccolti sotto l'etichetta di «cosmopolitismo», cercando di capire le ragioni di una vera esplosione bibliografica e il senso che si racchiude sotto un termine-chiave evidentemente

troppo ampio per poter essere uniforme nella sua applicazione. Si tratta di un concetto la sua cui poliedrica ambiguità possiamo attribuire a conglomerati concettuali anche molto distanti. C'è chi ha dato del cosmopolitismo una lettura eminentemente politica e normativa, vale a dire l'ingresso in un quadro globale di governance planetaria. Altri hanno visto nel cosmopolitismo il riemergere all'attenzione analitica del vecchio quadro cinico-stoico del «cittadino del mondo», vale a dire una prospettiva sostanzialmente individuale ed esistenziale. Qualcuno ha puntato più decisamente sulla novità del fenomeno, individuando nel cosmopolitismo il quadro che rende possibili nuove configurazioni transnazionali soprattutto tra movimenti sociali, per cui è cosmopolita l'approccio delle comunità virtuali o del movimento no global. Sempre dentro questa attenzione per la contemporaneità, altri infine hanno usato il cosmopolitismo come una categoria descrittiva,

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

per associarla a nuove forme di movimento nello spazio di persone, beni e segni. I casi di studio presentati nei saggi sono molteplici e indagati secondo la prospettiva dell'antropologia culturale, spaziando dai faqir su pakistani ai rifugiati eritrei ed etiopi; dai tamil profughi a Parigi ai giovani panjabi di diversa estrazione sociale migrati in Europa; dai padri bangladesi tra Roma e Londra agli stranieri che vivono nei quartieri spontanei dei centri urbani ghanesi. Al di là delle divergenze interpretative, un punto emerge chiaro. Il cosmopolitismo non può mai essere, costitutivamente, monologico, vettoriale in un'unica direzione, quello semmai si chiama nazionalismo, espansionismo, colonizzazione, annessione, al limite «progresso». Il cosmopolitismo necessariamente dialogico di cui in questo numero proviamo a tracciare i contorni morali è un rapporto almeno bidirezionale, una richiesta e un riconoscimento,

un'interpellazione e una risposta, un chiedere e un dare. Dentro questa logica ci saranno forme vernacolari, occidentaliste, strategiche e per no parassitarie di cosmopolitismo, specchietti per le allodole, adeguamenti di necessità fino a forme utilitaristiche massimizzanti, ma nondimeno il gioco sarà aperto, la partita dell'interazione umana sarà stabilita nei limiti del campo di gioco. Il cosmopolitismo è invece finito quando uno dei due si chiama fuori, quando la richiesta di ospitalità è respinta al mittente, quando chiedere non è più consentito e quando prestare soccorso a chi ha bisogno viene per- cepito come illegittimo o addirittura illegale. A quel punto non serve più chiedersi se il cosmopolitismo abbia una sua radice storica inevitabile nell'Occidente o se invece possa essere sorto autonomamente in altre porzioni dell'umano. A quel punto, quando è stato negato, il cosmopolitismo è stato sradicato, si è spento, non ha

più senso parlarne o cercarne la storia.

Antropologia. Dal locale al globale - Mondher Kilani 2011

Un mondo da guadagnare -

Sandro Mezzadra

2020-05-14T00:00:00+02:00

In Un mondo da guadagnare

Sandro Mezzadra, tra i più

apprezzati teorici critici

contemporanei, presenta una

sintesi delle sue ricerche

dell'ultimo decennio, culminate

nei fortunati volumi scritti con

Brett Neilson sui confini e le

spazialità della logistica,

rilanciando sul piano

dell'analisi delle dinamiche del

capitalismo contemporaneo e

interrogandosi sulle

prospettive politiche che si

aprono nel presente. Le

migrazioni, l'impatto della crisi

economica, il declino delle

forme tradizionali della

democrazia, l'emergere di

nuove spazialità politiche, le

forme mutevoli assunte dal

lavoro e dalle dinamiche di

valorizzazione del capitale:

questi e altri temi sono vagliati

alla luce di un dialogo con i

"classici", Du Bois, Fanon,

Foucault e, soprattutto, Marx, a partire dall'esigenza di rintracciare il filo rosso che lega fenomeni troppo spesso analizzati in maniera parziale e isolata. Un mondo da guadagnare si presenta quindi non solo come un contributo critico sul presente, ma anche, e soprattutto, come un testo militante, che si vuole interno alle lotte presenti e a venire.

Limiti dell'ospitalità. I profughi di Lampedusa e la questione europea - Heidrun Friese

2020-10-12

Lampedusa è divenuta il simbolo centrale della mobilità senza documenti (sans papier) nel Mediterraneo nonché dei limiti europei dell'ospitalità.

Heidrun Friese analizza le semantiche storiche

dell'ospitalità e, alla luce delle prospettive dell'antropologia e

della filosofia, le pone a

confronto con le pratiche di

accoglienza dei profughi e

indica drammaticamente che la mobilità, la proclamazione

continua dello stato

d'emergenza permanente,

come pure la presenza di una

pervasiva industria della

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

migrazione, hanno creato spazi politici transnazionali nei quali si agitano interessi, spesso conflittuali, dissenso e partecipazione. All'intersezione tra antropologia e scienze della cultura, questo studio associa la densa narrazione dello studio sul campo ai più recenti dibattiti sull'ospitalità propugnando un cosmopolitismo che abbia una base locale.

From Curing to Caring - Fabio Corbisiero 2018-12-31

I progressi medici degli ultimi decenni hanno trasformato le prospettive per le persone che ancora oggi convivono con l'HIV la cui aspettativa di vita media, se la cura è precoce e continuativa, risulta notevolmente incrementata. Tali rilevanti progressi hanno modificato anche la percezione dello stato di salute che non è più vissuto come una sentenza di morte. Tuttavia l'AIDS è ancora causa di morte nei paesi più poveri del mondo e continua a generare stigma e a produrre esclusione, discriminazione e marginalità sociale un po' ovunque. Inoltre

il numero di persone nel mondo che vivono con questa infezione è in aumento da un decennio, anche come conseguenza della riduzione delle informazioni sul tema. Partendo da queste considerazioni, il volume, con l'approccio interdisciplinare che intreccia insieme i contributi di scienziati sociali con quelli di medici e attivisti, si propone l'obiettivo di fare il punto della situazione sulla questione e dibatte sui temi più propriamente legati alle rappresentazioni sociali e culturali di HIV e AIDS oltre che sulla qualità della vita delle persone che ne sono interessate. Il libro è diviso in due parti: la prima sulla costruzione culturale e sociale di HIV/AIDS e la complessità delle dimensioni della cura, dall'infezione alla presa in carico; la seconda sulle narrative biografiche, con particolare riferimento ad atteggiamenti, informazioni e qualità della vita.

L'epidemia dell'immaginario

- Slavoj Žižek

2018-07-13T00:00:00+02:00

Come ci si può, oggi, sottrarre

Downloaded from
lauradower.com on by
guest

al profluvio di immagini, notizie, informazioni medialì, o persino realtà simulate? Dove si trova l'autenticità a cui ancorare definitivamente una ritrovata fede in noi stessi e nella realtà che ci circonda? Un tempo, dice Slavoj Žižek, le cose erano più semplici: si potevano criticare le forme ideologiche come "feticismo", "illusioni", "mistificazioni" proprio facendo appello al senso di realtà. Oggi, invece, occorre procedere al contrario: da quando la "realtà" che ci circonda ha assunto le fattezze postmoderne dell'informatizzazione digitale, e si è "virtualizzata", occorre ritornare a criticarla partendo dal suo supplemento illusorio: dal lato dell'Immaginario. Uno dei compiti principali della filosofia oggi sarebbe dunque quello di criticare lo statuto dell'immaginario e il suo rapporto con la realtà. Se non che, con la sua ormai celebre capacità di rovesciamento dialettico, Slavoj Žižek ci indica ancora una volta con questo suo testo che le cose non stanno esattamente così.

Infatti, la distinzione stessa tra realtà e fantasia, tra reale e immaginario, è una falsa distinzione - ed è irreale e immaginaria essa stessa. Intessendo con la consueta maestria il suo discorso di riferimenti filosofici "alti" - da San Tommaso a Kant e Hegel - e di argomenti ed esempi tratti dalla cultura di massa, persino quella meno "commestibile" (dalla pornografia cinematografica, al noir, alle chat-line), Žižek costruisce un'argomentazione serrata che prende in esame la struttura intersoggettiva della "fantasia", gli immaginari politico-ideologici, l'enigma del feticismo contemporaneo, la libertà illusoria generata dal cyberspazio e, infine, il decisivo problema del Male. Nella sua forma apparentemente eterodossa, nell'eterogeneità dei suoi riferimenti, nel movimento "estremo" a cui sottopone i nostri abituali schemi di pensiero, questo di Žižek si rivela un testo fondamentale, un vero "classico" per imparare a ripensare i nostri dilemmi,

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

tanto filosofici che quotidiani.
Aut aut 339 - *Altre Afriche* -
AA.VV. 2011-09-14

"Aut aut" è una rivista bimestrale di filosofia fondata da Enzo Paci nel 1951. Attraverso la pubblicazione di materiali, saggi e interventi fornisce un quadro aggiornato del dibattito filosofico e culturale di oggi. La rivista si rivolge in modo speciale agli studenti e agli studiosi di cose filosofiche, ma anche a coloro che si occupano di problemi connessi con la psicologia, e a tutti gli operatori del mondo culturale, letterario, artistico e politico, che hanno a cuore una riflessione sulle loro pratiche.

Turbo Road - Shaul Bassi
2022-10-21T00:00:00+02:00
Turbo Road è una piccola strada nei sobborghi di Nairobi. Qui vive una nuova famiglia: due genitori italiani e un figlio keniano. È da qui che parte questa indagine letteraria - fatta di letture, interviste, visite a scrittori più o meno famosi - pensata come guida ideale per andare oltre l'Africa stereotipata dell'immaginario occidentale. Il

volume racconta otto mesi trascorsi in Kenya, intrecciando piccole avventure familiari a viaggi e incontri con romanzieri, poeti, giornalisti, registi, attori, editori, attivisti. Ogni capitolo affronta un tema principale: il plurilinguismo e l'appello di Ngũgĩ wa Thiong'o ad abbandonare l'inglese; il fermento creativo promosso dalla rivista "Kwani?"; la metropoli e le sue mille stratificazioni sociali; femminismo e ambientalismo; la questione della "tribù" e la violenza politica. E ognuno di questi temi conduce infine a una meta emblematica: abitazioni, istituti culturali, redazioni, musei, centri commerciali, gallerie d'arte, orfanotrofi, parchi, il mare.

Capitalismo - Nancy Fraser
2019-11-21T00:00:00+01:00
Cos'è il capitalismo? È ancora possibile criticarlo? Nancy Fraser, tra le più importanti filosofe e teoriche femministe contemporanee, offre uno sguardo inedito sulle contraddizioni del capitalismo e sulle molteplici forme di conflitto a cui dà origine: una

Downloaded from
lauradower.com *on by*
guest

prospettiva ampia e insieme una diagnosi precisa della recente rinascita del populismo di destra e di ciò che sarebbe richiesto da una valida alternativa di sinistra. Questa coinvolgente conversazione con la filosofa Rahel Jaeggi è di grande interesse per ogni studioso di natura e futuro del capitalismo, nonché di questioni chiave della politica progressista di oggi.

Europa di confine - Enrica Rigo
2007

Diritti umani e relativismo -

Francescomaria Tedesco
2014-06-13T00:00:00+02:00

I diritti umani parlano agli Stati. Ma solo a essi? E non anche agli individui in quanto soggetti di diritto internazionale? E se i diritti umani si rivolgono anche agli individui, qual è il loro scopo? La tesi di questo libro è che i diritti umani sono strumenti di lotta contro tutto ciò che impedisce di decidere autonomamente del proprio destino. Prima però di poter parlare di un 'universalismo degli oppressi', occorre

chiedersi: coloro che vivono in condizione di subalternità sono in grado di appropriarsene? E desiderano farlo?

Babelonline - Francesca Brezzi
2013-06-01

Rivista online di Filosofia
Chaos/Kosmos

Who's who in Australia 2008
- 2007

A biographic reference to notable people in Australia. Entrants are drawn from all areas of Australian life, including the arts, politics, education, medicine, defence, business, diplomatic service, and recipients of honours and awards.

Cosa resta dell'Occidente -

Gian Enrico Rusconi
2012-05-18T06:00:00+02:00

Gli occidentali hanno la sindrome del post (post-democrazia, post-secolarismo, post-eroismo). Sono epigoni di un Occidente la cui essenza è stata identificata classicamente nella 'razionalità'. Cosa rimane oggi di questa razionalità, che ne è della sua pretesa di rappresentare un modello universale per tutte le culture? La brutalità della crisi

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

in corso smentisce la (presunta) razionalità del sistema economico-finanziario e produce mutazioni culturali e politiche che mettono in questione l'idea stessa di razionalità su cui si è costruita la civiltà dell'Occidente. Ne sono coinvolti non solo i presupposti normativi della democrazia ma l'insieme dei cosiddetti 'valori occidentali'. Questo saggio riesamina i criteri della razionalità occidentale ripercorrendone i passaggi essenziali dalla ridefinizione della modernità al confronto con le altre culture, sino all'elaborazione della scienza dell'uomo-natura. Soltanto affrontando questi problemi possiamo recuperare quella razionalità senza la quale l'Occidente rischia di perdere se stesso.

Discriminatory Bullying -

Esoh Elamé 2013-06-20

This book is devoted to the relation between bullying at school and ethnicity, gender, sexual orientation, and disability. In examining the interactions between bullying and discrimination, the authors

set out from the premise that the current practice of intercultural education does not systematically address the issue of bullying, as evidenced by the lack, within schools, of intercultural education projects. The starting point for the work is a survey conducted in ten European countries on a sample of about 9,000 students including immigrants and natives. The research provides important information on which factors deserve special attention when formulating interventions in the classroom with the aim of preventing or combating discriminatory bullying. If intercultural education is called upon to handle the fight against any form of discrimination, it cannot shirk from addressing the issue of bullying discrimination. The results represent a sound, stimulating basis for broad and realistic reflections on discriminatory bullying and intercultural education, and show that intercultural pedagogy needs to be appropriately equipped theoretically. This book will be

*Downloaded from
lauradower.com on by
guest*

an indispensable tool for those seeking a thorough understanding of the new challenges facing intercultural education and the means of overcoming them. On that basis, innovative education practices should be developed with the aim of spreading a culture of non-violence and intercultural dialogue.

Fra le mura della modernità -
Lina Scalisi

2020-04-09T16:12:00+02:00

Nelle prime decadi del secolo XX, quando s'infranse la geografia storica delle Annales e la nuova scienza della geopolitica stimolò l'interesse per i confini territoriali, si rinforzò l'associazione tra frontiere e mura: tema

letterario per esprimere l'isolamento dell'uomo contemporaneo. Prima del tempo delle certezze geometriche, quando la misura era una sfida e il potere si fondava nelle verità trascendenti, il semplice fatto di pensare il confine era, infatti, un'affermazione di forza capace di riunire le più diverse risorse e interessi. Ciò perché il fare politica d'antico regime era uno stare sempre all'erta che richiedeva di moltiplicare le sentinelle di pietra e di carta. Un richiamo prezioso cui guarda questo volume per riflettere sulla storia del confine come asse e trappola di una modernità tanto discussa come le sue stesse frontiere.